

L'ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE DI IMPATTO SANITARIO (VIS) DELL'ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ E I RISULTATI DEL PROGETTO CCM 2019-2023



Maria Eleonora Soggiu, Martina Menichino, Laura Achene, Eleonora Beccaloni, Franca Maria Buratti,
Walter Cristiano, Mario Carere, Ines Lachetti, Roberto Pasetto ed Emanuela Testai
Dipartimento di Ambiente e Salute, ISS

RIASSUNTO - La Valutazione di Impatto Sanitario (VIS) è una procedura a supporto dei processi decisionali, finalizzata a tutelare la salute della popolazione a valle della realizzazione di politiche, piani e progetti. La sua principale applicazione è nell'ambito delle procedure di valutazione ambientale: ad esempio, in Italia è richiesta obbligatoriamente per la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) dei grandi impianti di combustione. Il Dipartimento Ambiente e Salute dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS) ha avuto l'incarico, da parte del Ministero della Salute, di redigere le linee guida per l'elaborazione degli studi VIS da parte dei proponenti dei progetti sottoposti a VIA. Il Dipartimento è anche responsabile della valutazione dei progetti VIS presentati dai vari proponenti. È stato appena concluso un progetto CCM di tre anni, finanziato dal Ministero della Salute, coordinato dall'ISS con la partecipazione di esperti da alcune Regioni con lo scopo di approfondire le metodologie scientifiche applicate alla VIS, con la pubblicazione di un Rapporto ISTISAN e formare e divulgare le metodologie attraverso la predisposizione di un corso FAD dedicato e un'area VIS all'interno del sito web ISS.
Parole chiave: Valutazione Impatto Sanitario; valutazione dei rischi; prevenzione primaria

SUMMARY (*The ISS Health Impact Assessment activity and outcomes of the CCM Project 2019-2023*) - Health Impact Assessment (HIA) is a procedure to support decision-making processes aimed at protecting population health as a consequence of the implementation of policies, plans and projects. It is part of the environmental assessment procedures: indeed in Italy it is a mandatory requirement within the Environmental Impact Assessment (EIA) of large combustion plants. The Ministry of Health appointed the Environment and Health Department of Istituto Superiore di Sanità, ISS - the National Institute of Health in Italy - to draft guidelines for the preparation of HIA studies by Proponents of projects undergoing EIA. The evaluation of the HIA studies is also carried out by the Environment and Health Department. A 3-years CCM project funded by the Ministry of Health and coordinated by ISS with the participation of some experts from Italian Regions, has just been concluded. The major aims were the further clarification of scientific methodologies applied to HIA, with the publication of an ISTISAN Report, and training along with the preparation of a dedicated FAD course and a HIA dedicated area within the ISS website.
Key words: Health Impact Assessment; risk assessment; primary prevention; mariaeleonora.soggiu@iss.it

La tutela della salute rappresenta il principale aspetto che dovrebbe essere tenuto in considerazione quando sul territorio vengono proposte e pianificate azioni di diversa natura (ad esempio, dalla costruzione di impianto industriale o di un'infrastruttura, o a loro modifiche). Infatti è noto che la salute degli individui e della comunità sia strettamente legata non solo a fattori connessi alla persona (patrimonio genetico, stili di vita), ma anche a quelli di origine ambientale, sociale, economico-culturale. Ne consegue che quando si pianifica un'azione, bisogna tener conto che questa ha potenzialmente un impatto, positivo o negativo,

raramente invariato, sulla salute della popolazione che sarà coinvolta dalle modifiche determinate da quell'intervento. Per consentire azioni di prevenzione primaria, nonché di tutela ambientale, l'impatto dovrebbe essere valutato prima che l'azione sia realizzata.

Tuttavia, negli anni passati la stima dell'impatto sulla salute, determinato dall'esposizione delle popolazioni a inquinanti prodotti dalle attività produttive o costruttive, è stata limitata perché le procedure autorizzative (in linea con le diverse Direttive Europee sulla Valutazione di Impatto Ambientale - VIA e sulla riduzione integrata dell'inquinamento) sono state ►

rivolte in via prioritaria e spesso esclusiva agli aspetti ambientali. Pur riconoscendo l'efficacia di riduzione degli impatti ambientali (e, in parte, di mitigazione delle esposizioni per la popolazione) dei sopraccitati provvedimenti legislativi, gli aspetti sanitari sono stati scarsamente considerati e non era esplicitamente richiesta la partecipazione di esperti di salute pubblica all'interno delle Commissioni di valutazione.

Per contro, in tempi recenti la preoccupazione delle comunità sui rischi sanitari, potenzialmente associabili all'impatto ambientale prodotto da impianti industriali e infrastrutture, è frequentemente assurta agli onori della cronaca nazionale, evidenziando la crescente volontà delle popolazioni di partecipare maggiormente alle decisioni che riguardano lo sviluppo e il cambiamento dei propri territori.

La Valutazione di Impatto Sanitario (VIS) è la risposta a questa esigenza. Infatti, secondo la definizione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) la VIS è proposta come una combinazione di procedure, metodi e strumenti con i quali si possono stimare gli effetti potenziali sulla salute di una popolazione, di una politica, piano o progetto e la distribuzione di tali effetti all'interno della popolazione stessa (1). La VIS ha, quindi, l'obiettivo di valutare preventivamente quale possa essere l'impatto della messa in atto di un'attività sul territorio:

- per comprendere se l'azione prevista sia compatibile con la tutela della salute della popolazione eventualmente coinvolta;
- se all'interno della popolazione ci siano sottogruppi che possano subire conseguenze maggiori in relazione a qualche specifico determinante (età, genere, condizione socio-economica, stili di vita);
- per identificare le azioni che consentirebbero di ridurre, mitigare e possibilmente eliminare gli impatti negativi, massimizzando invece i possibili impatti positivi.



La definizione dell'OMS è presente nel *Consensus Paper* della Conferenza del WHO di Gotheburg del 1999 (1), a seguito di indicazioni del Consiglio Europeo dello stesso anno, in cui veniva sottolineata la rilevanza di istituire procedure per monitorare l'impatto delle politiche e delle attività comunitarie sulla salute pubblica. Oltre alla definizione di VIS veniva fornita anche una descrizione accurata delle finalità e delle potenzialità della procedura.

In Italia e in molti altri Paesi, la principale applicazione della VIS è di fornire un supporto alle procedure autorizzative in ambito ambientale valutando l'impatto sanitario conseguente alla presenza e al funzionamento di opere e progetti principalmente di carattere industriale e infrastrutturale.

Nel nostro Paese, la VIS trova la sua prima introduzione a livello normativo con l'art. 9 della Legge n. 221 del 28 dicembre 2015, poi riconfermata e potenziata con il Decreto n. 104 del 16 giugno 2017 di recepimento della Direttiva 2014/52/UE e revisione della procedura di VIA. La Direttiva, all'art. 3, pone infatti un maggiore accento sulla valutazione degli effetti sulla salute da considerare all'interno di una VIA.

Il recepimento italiano della Direttiva ha accolto in pieno questa raccomandazione, introducendo la VIS come procedura obbligatoria per i grandi impianti di combustione assegnando all'Istituto e, in particolare, al Dipartimento di Ambiente e Salute, il compito di redigere le linee guida (LG) VIS che i proponenti degli impianti industriali devono seguire e applicare nell'ambito dell'autorizzazione VIA. Per raggiungere l'obiettivo di preparare le LG-VIS è stato costituito un Gruppo di lavoro (GdL) per la VIS presso il Dipartimento di Ambiente e Salute dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS), a cui hanno partecipato ricercatori esperti di tematiche ambientali, di esposizione agli inquinanti, di epidemiologia, di tossicologia ed ecotossicologia.

Le LG sono state redatte dall'ISS, adottate dal Ministero della Salute (2) e pubblicate nel Rapporto ISTISAN 19/9 (3). Le LG descrivono le informazioni necessarie per poter seguire una procedura di valutazione per gradi successivi in modo da poter stimare ed esprimere un giudizio relativo alla compatibilità del progetto proposto rispetto all'impatto sulla salute della popolazione che vive e lavora nel territorio. La VIS può, quindi, fornire ai decisori delle valutazioni che consentano di scegliere tra le varie opportunità quelle più idonee alla tutela della salute (e non solo a quella ambientale).

Tali valutazioni sono basate su conoscenze scientifiche sistematiche sui contaminanti d'interesse sanitario emessi dall'opera in esame e devono essere pubblicamente condivise con un procedimento partecipativo.

Il GdL VIS dell'ISS ha anche il compito di valutare i dossier esprimendo un proprio parere sulla fattibilità del progetto e la sua compatibilità in termini di impatti sulla salute per le popolazioni residenti sui territori oggetto dell'intervento progettuale. Infatti, a valle dell'emissione delle LG da parte del Ministero della Salute, l'ISS attraverso il GdL è stato incaricato di esprimere parere sui primi dossier VIS presentati dai proponenti. Da quando sono state pubblicate le LG-VIS, il GdL ha partecipato alle valutazioni VIS di oltre 40 progetti riguardanti impianti di valenza nazionale, principalmente modifica/conversione di Centrali Termoelettriche esistenti e nuove e impianti di stoccaggio e rigassificazione di gas naturale liquefatto, inclusi i progetti, ben noti anche ai non addetti ai lavori, relativi alle due unità FSRU (Floating Storage and Regasification Unit) di Ravenna e di Piombino.

L'analisi della prima attività di valutazione ha subito evidenziato la necessità di integrare le LG-VIS con un documento dedicato a una descrizione più dettagliata degli approcci e delle metodologie tecnico scientifiche necessarie a svolgere lo studio VIS, sia per favorire una migliore aderenza dei documenti prodotti dai proponenti a quanto richiesto dalle LG, sia per dare maggiori indicazioni ai valutatori che dovessero applicare i principi delle LG-VIS per progetti regionali. A tal fine, è stato finanziato dal Ministero della Salute il Progetto CCM 2019 Azioni Centrali "Valutazione di Impatto Sanitario (VIS): formazione del personale sanitario afferente agli enti di controllo regionali e approfondimento delle Linee Guida (LG) ISS", con l'obiettivo di produrre un documento tecnico per affiancare le LG e, contemporaneamente, mettere in atto azioni formative per il personale del sistema sanitario e ambientale che a diverso titolo, centrale e locale, avrà un ruolo nella VIS.

Il Progetto

Il Progetto CCM 2019 è iniziato a dicembre 2019, con una durata iniziale di 24 mesi che è stata più volte prorogata, a causa del lockdown, e si è concluso a marzo 2023. Il Progetto prevedeva come ente attuatore e coordinatore l'ISS con il coinvolgimento di enti partner come la Regione Friuli Venezia Giulia,



la Regione Marche, la Regione Sardegna e L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Arpae).

Il Progetto ha avuto come obiettivi l'approfondimento tecnico-scientifico delle procedure VIS, la formazione del personale del Servizio Sanitario Nazionale e Regionale, a diverso titolo, coinvolto nel percorso autorizzativo dei Progetti VIA/VIS e la definizione delle procedure di partecipazione degli enti del territorio ambientali e sanitari alla VIS. I vari partecipanti sono stati suddivisi in dieci unità operative dedicate a specifiche tematiche tecnico-scientifiche di approfondimento, ai casi studio regionali e alle attività di formazione.

Le attività progettuali

Ai fini della realizzazione degli obiettivi, il Progetto ha visto la creazione di GdL dedicati a tematiche di approfondimento a cui hanno partecipato sia i partner regionali sia i ricercatori dell'ISS. Tra le tematiche considerate si riportano: le valutazioni sull'esposizione e sul rischio tossicologico; le informazioni ecotossicologiche e le metodologie di allerta precoce; i profili di salute socio-economici e la valutazione delle condizioni di giustizia ambientale; le stime epidemiologiche di impatto e le procedure per la partecipazione dei diversi enti e portatori di interesse alla VIS, inclusa la cittadinanza.

La partecipazione dei colleghi, esperti in materia di prevenzione e provenienti dalle strutture regionali, è stata molto utile e costruttiva, soprattutto nell'identificazione di possibili punti di criticità nel documento tecnico che hanno richiesto ulteriori approfondimenti.

Ogni gruppo ha lavorato in autonomia e, con frequenza trimestrale, sono state organizzate riunioni plenarie (inizialmente tutte svolte online a causa della ►

pandemia) per discutere lo stato di avanzamento dei lavori e verificare le attività e gli argomenti trasversali che necessitavano un'integrazione tra gruppi diversi. In queste discussioni è stato possibile condividere le esperienze di VIS condotte dall'ISS per progetti di competenza statale e le esperienze di VIS regionali relative a proposte di varia natura e per questo ricche di elementi utili a identificare, elaborare e includere aspetti procedurali e tecnico-scientifici al fine di armonizzare le valutazioni condotte a livello centrale e periferico.

Questo confronto ha consentito di arrivare alla realizzazione di un documento di approfondimento (4), che completa il precedente Rapporto di descrizione generale delle LG VIS (3). Il documento (4) ha come destinatari sia i proponenti che devono condurre lo studio VIS per la propria proposta progettuale, sia il personale degli enti pubblici territoriali che, a diverso titolo, devono partecipare al processo. Esso si compone di due parti: la prima dedicata agli approfondimenti scientifici veri e propri corredati da molti esempi di applicazione tratti da casi reali, mentre la seconda è incentrata sui casi studio proposti e sviluppati principalmente dai colleghi delle strutture regionali dove le metodologie scientifiche dei capitoli precedenti trovano applicazione in modo compiuto. L'analisi dei casi studio ha permesso anche di evidenziare alcune differenze tra le procedure nazionali e regionali, che necessiteranno nel futuro di interventi di armonizzazione.

Altro obiettivo rilevante del Progetto è la formazione del personale che deve, a diverso titolo, interessarsi e partecipare al processo di VIS. A questa attività è stata, infatti, dedicata un'unità operativa del Progetto coordinata dal personale del Servizio Formazione dell'ISS. Anche se l'attività formativa in presenza è stata la più penalizzata, a causa del lockdown imposto dall'emergenza sanitaria di COVID-19, sono stati comunque organizzati due eventi in formato di corso che hanno presentato le informazioni di base relative allo svolgimento e alla valutazione di uno studio VIS. Il primo, in modalità remota, è stato organizzato a maggio 2022 con il supporto del Servizio Formazione dell'ISS, permettendo a un gran numero di persone di poterne usufruire, mentre l'altro è stato un corso ECM organizzato, in presenza a Trieste, a novembre 2022 dalla Regione Friuli Venezia Giulia, partner di Progetto.

L'azione di formazione del Progetto ritenuta più rilevante in termini di potenzialità di diffusione e raggiungimento di un gran numero di utenti interessati



è stata l'organizzazione di un Corso a distanza (FAD) erogato su piattaforma EDUISS, disponibile dal 28 febbraio 2023 al 28 agosto 2023, e probabilmente prorogabile. Il metodo didattico del Corso FAD è ispirato ai principali modelli della formazione per adulti (detta anche andragogia) che non è focalizzata sui contenuti in sé, ma sui loro utilizzi pratici e viene perciò affrontata partendo da un problema (Problem Based Learning). Nel caso specifico è stato previsto: lo sviluppo di un test d'ingresso, su un problema in ambito VIS; la disponibilità di materiale di supporto e di lettura; la presentazione dei docenti e la possibile soluzione del problema. Poiché il Corso prevede l'accreditamento ECM, per determinate figure professionali è previsto anche un test certificativo finale.

Il Corso si compone di 6 obiettivi specifici che affrontano, descrivono e chiariscono le tematiche della VIS, facendo riferimento a quanto riportato nel Rapporto ISTISAN 22/35 (4), inclusi i casi studio.

Come ulteriore risultato del Progetto, che si connota come attività di carattere preminentemente comunicativa e divulgativa, è stata realizzata un'area dedicata sul sito web dell'ISS all'indirizzo: <https://www.iss.it/vis-chi-siamo> a disposizione non solo degli addetti ai lavori, ma anche dei cittadini che volessero avere informazioni su questa importante attività che l'ISS svolge a tutela della loro salute.

La mappa del sito è costituita da sei sezioni: **Chi siamo, il Progetto, Pareri, Statistiche, Documenti e FAQ**. Ogni singola sezione rappresenta un tassello utile a orientarsi nel lungo percorso che conduce all'applicazione della VIS. Nella parte documentale sono contenuti e liberamente scaricabili i rapporti e i documenti prodotti per la VIS, ovvero sia i Rapporti ISTISAN elaborati, ma anche la normativa di riferimento e altra documentazione utile a svolgere la procedura da parte dei proponenti. Il sito web potrà essere aggiornato con nuovi materiali (ad esempio,

tool specifici) e, pertanto, si ritiene particolarmente utile ai proponenti, suggerendone la consultazione prima dell'avvio delle attività che portano alla produzione dei documenti di VIS.

Nella sezione **Pareri** sono pubblicati i pareri espressi dall'ISS nel percorso di autorizzazione degli impianti che sono stati sottoposti a VIA per la successiva approvazione del Ministero dell'Ambiente (attuale Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica). Questa sezione contiene i pareri conclusivi, positivi, negativi e quelli per i quali il parere positivo è strettamente condizionato alla messa in atto di misure di mitigazioni specifiche.

Attualmente sono stati espressi circa una ventina di pareri sui 42 Progetti sottoposti al Gruppo VIS dell'ISS nell'ambito della procedura VIA, mentre per i restanti la valutazione non è ancora conclusiva, ma interlocutoria. La possibilità di accedere ai pareri ISS appartiene al processo di trasparenza che deve caratterizzare la procedura VIA/VIS, come anche richiesto dalla Direttiva. Queste informazioni, infatti, aiutano:

- i proponenti a svolgere le loro attività di elaborazione di uno studio VIS applicando le metodologie e gli approcci, ampiamente condivisi dalla comunità scientifica, utilizzando i dati più idonei e aggiornati;
- i valutatori all'analisi completa dello studio per evidenziarne potenziali carenze o limitazioni, consentendo quindi di intervenire con opportune richieste di integrazione allo studio effettuato;
- i cittadini, in particolare, le popolazioni dei territori interessati dai progetti sottoposti a VIS, a conoscere con maggior dettaglio quello che accade sui loro territori e quali misure di prevenzione sono state richieste a tutela della loro salute, consultando la specifica documentazione e rendersi parte attiva dei procedimenti.

La sezione FAQ supporta il processo di valutazione dei proponenti rispondendo ad alcune criticità che l'ISS ha potuto verificare analizzando i dossieri VIS dei proponenti e identificando le carenze più frequenti degli studi. Il sito contiene alcune informazioni di carattere statistico (aree geografiche dei progetti, tipologie di progetti analizzati, percentuali di pareri positivi e negativi) sui documenti VIS analizzati (Figura). A oggi, i pareri espressi dall'ISS sono stati: positivi per la realizzazione del progetto (56%) generalmente con specifiche prescrizioni a maggior

tutela della salute della popolazione; negativi (17%); sono stati ritirati dal proponente dopo richiesta di integrazioni (7%); considerati di non competenza (4,8%).

Considerazioni conclusive

Il Progetto CCM appena concluso ha raggiunto obiettivi di grande interesse per dare supporto sia ai proponenti che ai valutatori nella realizzazione e nell'analisi degli studi di VIS. Allo stesso tempo, le attività progettuali hanno consentito di instaurare un proficuo confronto con gli enti territoriali regionali partecipanti al Progetto, per analizzare eventuali e ulteriori approfondimenti dell'approccio VIS, finalizzati anche a un ampliamento della sua applicazione. ►

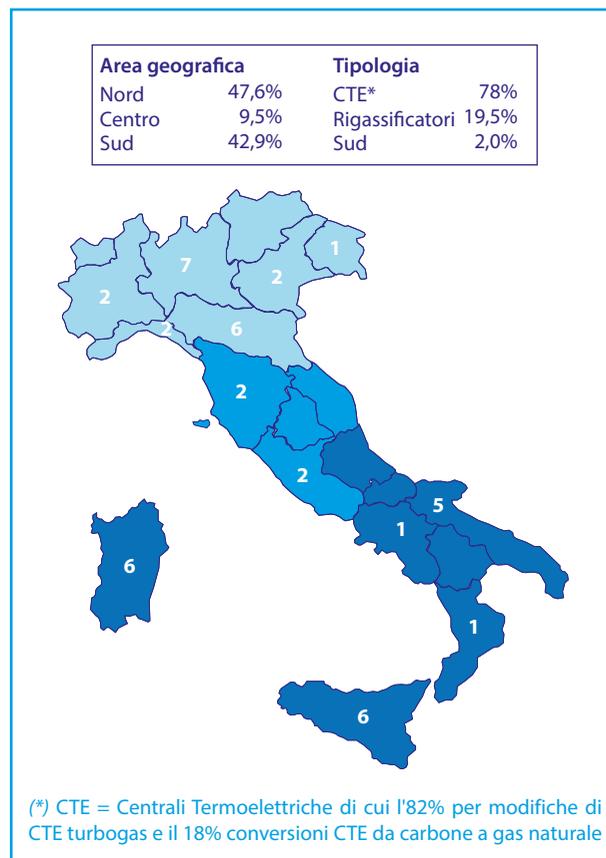


Figura - Rappresentazione della distribuzione geografica degli studi VIS valutati finora dall'ISS: in alto sono riportate le percentuali di impianti localizzati al Nord/Centro/Sud e la tipologia di impianti oggetto degli studi VIS. I numeri riportati sulla cartina corrispondono alla distribuzione regionale degli studi valutati

Nel Convegno finale svolto al Ministero della Salute lo scorso aprile 2023 per presentare le attività e i risultati del Progetto, si è infatti convenuto che sarebbe auspicabile un'azione legislativa che consenta di allargare l'applicazione di legge, oltre gli impianti di combustione inclusi nella lista dei progetti di cui al punto 1) dell'allegato II e i progetti riguardanti le centrali termiche e altri impianti di combustione con potenza termica superiore a 300 MW, di cui al punto 2) del medesimo allegato II, del DLvo 152/2006 e s.m.i), ad altre procedure autorizzative ambientali, che attualmente non includono la valutazione degli aspetti sanitari, riferendosi nello specifico alla procedura di Autorizzazione Integrata Ambientale e alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica. Questo ovviamente presuppone un intervento legislativo di rilievo che, come evidenziato dall'ISS e dagli enti territoriali partecipanti al Progetto, vada nella direzione di perseguire una uniformità di approccio valutativo con quanto sviluppato a livello nazionale e in relazione ai procedimenti regionali, prevedendo una declinazione delle LG-VIS rispetto alle specifiche esigenze territoriali e in relazione alla disponibilità di dati e risorse di ciascuna Regione, pur adottando una metodologia comune e armonizzata.

In sintesi, questi aspetti mettono l'accento sulla necessità di una revisione della normativa di settore, per una maggiore inclusione della tutela della salute nelle procedure autorizzative ambientali, sia a livello centrale che regionale. ■

Ringraziamenti di tutti i partecipanti al Progetto CCM

Alfonso Mazzaccara, Donatella Barbina, Pietro Carbone, Debora Guerrera (Servizio Formazione, ISS); Andrea Filonzi, Genesio Scalonì (Servizio Igiene e Sanità Pubblica AV2, Jesi-Marche); Marco Baldini (Servizio di Epidemiologia Ambientale, Agenzia Regionale Protezione Ambiente Marche, Ancona); Cristina Mancini, Daniele Gnagni, Mirco Carnevalini (Dipartimento di Prevenzione, Azienda Sanitaria Unica Regionale Marche, Area Vasta 2); Andrea Ranzi (Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia-Romagna, Struttura Tematica Ambiente Prevenzione e Salute, Modena); Daniela Fioretto, Annamaria Cerina, Andreina Pilloni (SC Salute e Ambiente - Dipartimento di Prevenzione, ASL Cagliari-Sardegna); Antonia Seddaiu, Marino Marineddu (SSD Salute e Ambiente - Dipartimento di Prevenzione, ASL Sassari); Grazia Serra, Pierpaolo Nurchis (già Dipartimento di Prevenzione zona Centro, Azienda per la Tutela della Salute Sardegna); Antonio Azara (Università degli Studi di Sassari, Sardegna); Paolo Collarile (Dipartimento di Prevenzione, Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale, Udine, FVG); Gabriella Trani, Marika Mariuz (Direzione Centrale Salute, Politiche Sociali e

Disabilità, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Trieste); Chiara Suraci (Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia, Palmanova, UD); Davide Di Fonzo (Dipartimento di Prevenzione, Azienda Sanitaria Locale 2 della Liguria, Savona).

Dichiarazione sui conflitti di interesse

Gli autori dichiarano che non esiste alcun potenziale conflitto di interesse o alcuna relazione di natura finanziaria o personale con persone o con organizzazioni, che possano influenzare in modo inappropriato lo svolgimento e i risultati di questo lavoro.

Riferimenti bibliografici

1. World Health Organization. Regional Office for Europe Health Impact Assessment_ Main concepts and suggested approach, Gothenburg consensus paper, December 1999, European Centre for Health Policy, Brussel 1999 (http://www.healthedpartners.org/ceu/hia/hia01/01_02_gothenburg_paper_on_hia_1999.pdf).
2. Italia. Ministero della Salute. Decreto 27 marzo 2019. Linee guida per la valutazione di impatto sanitario (VIS). *Gazzetta Ufficiale - Serie Generale* n. 126, 31 maggio 2019.
3. Dogliotti E, Achene L, Beccaloni E, et al. *Linee guida per la valutazione di impatto sanitario (DLvo 104/2017)*. Roma: Istituto Superiore di Sanità (Rapporto ISTISAN 19/9).
4. Soggiu ME, Menichino M (Ed.). *Linee guida per la valutazione di impatto sanitario: approfondimento tecnico-scientifico*. Roma: Istituto Superiore di Sanità (Rapporto ISTISAN 22/35).

TAKE HOME MESSAGES

Perché questa ricerca è utile?

I prodotti del Progetto CCM saranno utili non solo ai proponenti e ai valutatori di studi VIS, ma anche alla partecipazione degli enti ambientali/sanitari del territorio e ai cittadini.

Che ricaduta avrà sulla salute?

Lo scopo della VIS è quello di valutare l'eventuale impatto (negativo o positivo) di qualsiasi nuovo impianto o infrastruttura prima che l'opera sia realizzata per mettere in atto azioni di prevenzione primaria per la tutela della salute e dell'ambiente.

Quali nuove prospettive apre questo studio?

Il Progetto apre le prospettive per una più ampia applicazione della VIS, alla quale si può rispondere solo con un'azione legislativa mirata.

Quali sono i dati che colpiscono di più?

I pareri pubblicati sul sito web dell'ISS permettono ai cittadini di conoscere in modo trasparente quello che accade sui loro territori e quali misure di prevenzione sono state richieste a tutela della loro salute.